

Cirano di Bergerac visto da Corrado d'Elia

Milano/Spettacoli/Teatro

16 anni di repliche per lo spettacolo ispirato all'opera di Rostand. Una storia d'amore incompreso. Messa in scena alla perfezione



Cirano di Bergerac © Angelo Redaelli

Milano

Venerdì 28 febbraio 2014 ore 15:31

Cirano de Bergerac non è solo una delle più belle opere di Edmond Rostand, ma anche una delle più toccanti storie d'amore mai raccontate. Si ride, si piange, si sogna, si cresce con i personaggi e ci si immedesima completamente nella vicenda che si sviluppa attraverso i tre protagonisti principali.

L'eroico e virtuoso guascone Cirano è uno scrittore e poeta, un animo nobile intrappolato in un corpo che non rispecchia la sua anima. Famoso per il suo lunghissimo naso - che dà occasione per qualche battuta ironica all'interno dell'opera - Cirano è rassegnato alla sua bruttezza e sa di non poter conquistare la bella Rossana (Monica Faggiani) per cui prova da anni un amore non corrisposto. Lei si innamorerà invece di Cristiano (Marco Brambilla), il bel soldato privo però di spirito e di doti poetiche. Tra i tre si instaura un triangolo amoroso che porterà a una conclusione tragica.

«Questa storia è una delle cinque che fanno il teatro. Forse la storia d'amore per eccellenza» afferma - intervistato da Adnkronos - il regista e protagonista Corrado D'Elia che ha riportato per tre giorni al **Teatro Menotti** uno spettacolo rappresentato da più di 16

anni nei teatri di tutta Italia.

Rapportarsi con le grandi opere teatrali non è mai facile, ma D'Elia riesce nell'impresa con una maestria e un talento che il pubblico ha fortemente apprezzato. Su una scena semplice, costituita da un unico piano inclinato, il Cirano di D'Elia affascina, trascina lo spettatore all'interno della vicenda, gli fa vivere minuto per minuto quella sofferenza e quella triste bellezza della storia d'amore che non ci sarà mai.

Con un'appassionante performance, i già nominati D'Elia, Faggiani, Brambilla insieme a Tommaso Minniti, Gustavo La Volpe, Tino Danesi, Stefania Di Martino, Dario Leone, Stefano Pirovano, Valentina Grancini, Andrea Finizio, Giovanni Carretti e Eliana Bertazzoni trasmettono energia, emozioni e entusiasmo, e fanno rivivere l'opera di Rostand in modo incredibile.

Il cast rappresenta alla perfezione i sogni di Cirano, la sua aspirazione alla giustizia e all'anticonformismo e il suo desiderio di amore, qualità che lo rendono un eroe assolutamente concreto e, soprattutto, contemporaneo.

«È un testo che racconta in maniera poetica la storia di un grande idealista e grande amatore - sottolinea ancora D'Elia -, una storia di cui oggi abbiamo bisogno, perché Cirano è una figura archetipica cui tutti vorremmo somigliare».

Silvia Belfanti